



# Finanza per lo sviluppo

Rapporto sulla consultazione in preparazione  
del Programma operativo regionale Fesr 2014-  
2020.

Bologna 22.01.2014

 **por per fare**  
Costruiamo insieme il Programma 2014-2020



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO



## Sommario

<b>1</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
1.1	Por Per Fare, il percorso partenariale di condivisione del Programma operativo 2014-2020 .....	3
1.2	La piazza virtuale Finanza per lo sviluppo.....	4
<b>2</b>	<b>Finanza per lo sviluppo - Il processo partecipato.....</b>	<b>5</b>
2.1	Descrizione del processo.....	5
2.2	Strumenti utilizzati .....	7
2.2.1	<i>Strumenti di informazione e documentazione.....</i>	7
2.2.2	<i>Strumenti di indagine e ascolto.....</i>	7
2.3	Promozione della piazza.....	7
2.4	Contenuti dal web.....	8
2.5	Struttura del processo .....	8
<b>3</b>	<b>I risultati - Sintesi .....</b>	<b>9</b>
3.1	Contatti e partecipanti.....	9
3.2	Opinioni espresse .....	9
	<b>APPENDICE - Risultati forum, questionario, sondaggi.....</b>	<b>12</b>
	Forum.....	12
	Questionario.....	15



## 1 Introduzione

### 1.1 Por Per Fare, il percorso partenariale di condivisione del Programma operativo 2014-2020

L'Autorità di gestione del Por Fesr Emilia-Romagna ha messo a punto un percorso partenariale di condivisione del Programma Operativo 2014-2020, finalizzato a raccogliere spunti, considerazioni, commenti dai diversi stakeholder.

Il percorso ha preso avvio dal convegno del 15 maggio 2013 – condiviso con l'FSE – dedicato alla presentazione di dati di scenario e di posizionamento competitivo della regione e si è poi articolato in eventi e strumenti off e on line.

Cinque tematiche trattate nel percorso di confronto e condivisione:

- Ricerca, innovazione, Smart Specialisation Strategy
- Finanza per lo sviluppo
- Green economy e sostenibilità energetica
- Start up e innovazione
- Città e territori

Al meeting di lancio sono seguiti – tra giugno e novembre 2013 – workshop dedicati alle diverse tematiche cui si sono affiancati in alcuni casi ulteriori seminari o focus group, che hanno coinvolto complessivamente 1.438 persone.

**Tabella 1 - Workshop, seminari e focus**

<b>Evento</b>	<b>Partecipanti</b>
15 maggio	270
24 giugno - Smart Specialisation Strategy	135
4 luglio - S3: le priorità tecnologiche regionali	280
16 luglio - Finanza per lo sviluppo	132
17 settembre - Green economy e sostenibilità	230
5 novembre - Normativa aiuti di Stato	70
11 novembre - Sinergie con Horizon 2020	146
13 novembre - Start up e innovazione	135
Focus group Green economy (2)	40
<b>TOTALE</b>	<b>1.438</b>

**group**

A queste azioni sono stati affiancati strumenti ed occasioni di coinvolgimento on line, per condurre un confronto più allargato ed estenderlo ad ulteriori stakeholder.

Utilizzando la piattaforma regionale ioPartecipo+, sono state aperte 5 piazze per animare il confronto attraverso la messa a disposizione di documentazione anche multimediale, questionari e sondaggi, forum on line.

**Tabella 2 - Gli strumenti di confronto on line**

	<b>Piazze online</b>					
	<b>Questionari</b>	<b>Sondaggi</b>	<b>Forum</b>	<b>Documenti</b>	<b>Normativa</b>	<b>Multimedia</b>
<b>Ricerca, S3</b>	1	2	7 discussioni	16	4	6
<b>Finanza</b>	1	0	12 discussioni	9	5	10
<b>Green economy</b>	1	4	8 discussioni	8	5	24
<b>Start up</b>	1	1	4 discussioni	10	6	20
<b>Città e territori</b>	0	1	4 discussioni	9	0	3
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>35 discussioni</b>	<b>52</b>	<b>20</b>	<b>63</b>

L'animazione delle piazze è stata condotta con il supporto di giornalisti specializzati della redazione di Radio 24, emittente coinvolta anche nella promozione dell'intero percorso attraverso presenza di banner promozionali sul proprio sito, spot radiofonici e interviste realizzate all'interno della programmazione quotidiana della stessa emittente.

L'azione di promozione di questa seconda modalità di confronto è avvenuta attraverso un piano complessivo che ha visto tra le azioni messe in campo:

- attività di scouting, mappatura e ingaggio di community e influenzatori che potevano essere legati al progetto
- coinvolgimento diretto delle associazioni di categoria
- mappatura dei portali in target e presenza con banner, notizie e link testuali
- azione di e-mail marketing avvalendosi di tutte le mailing list disponibili per il partenariato, gli stakeholder, i beneficiari e gli altri gruppi di influenti
- inserzioni sui quotidiani regionali e locali

Le piazze virtuali hanno fatto registrare complessivamente **34.982 visite**, con **23.287 visitatori unici**. **818** stakeholder hanno popolato il percorso partenariale con **1369** contributi diretti espressi attraverso i forum, i questionari e i sondaggi. Si tratta di soggetti appartenenti a enti locali, associazioni di categoria, istituti di credito ma anche imprenditori, professionisti, cittadini.

**Tabella 3 – Stakeholder coinvolti attraverso gli strumenti on line**

	Discussioni forum	Risposte forum	Risposte questionari	Risposte sondaggi (votanti)	TOTALE
<b>Ricerca, S3</b>	7	5	105	43	161
<b>Finanza</b>	12	15	66	-	93
<b>Green economy</b>	8	12	73	183	276
<b>Start up</b>	4	3	64	21	92
<b>Città e territori</b>	4	15	0	177	189
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>	<b>50</b>	<b>308</b>	<b>424</b>	<b>818</b>

## 1.2 La piazza virtuale Finanza per lo sviluppo

Nel percorso di ripensamento dei meccanismi di funzionamento delle politiche pubbliche, la finanza gioca un ruolo propulsivo di importanza cruciale. Il tema del credito alle imprese è un problema sempre più pressante anche in Emilia-Romagna a causa della scarsa patrimonializzazione delle imprese, da un lato, e dei vincoli di Basilea a cui sono sottoposte le banche stesse, dall'altro. La piazza virtuale "Finanza per lo sviluppo" è quindi stata attivata con l'obiettivo di **condividere con la comunità regionale opportunità, strumenti e strategie di finanza innovativa** – elaborati sul piano regionale, nazionale e comunitario – mirati ad accrescere gli investimenti delle aziende e a favorire l'accesso al credito durante lo start up e le prime fasi di vita dell'impresa. Una riflessione aperta a tutti gli stakeholder che si concentra, in particolare, sulle opportunità offerte dalla **nuova programmazione dei fondi europei**, per promuovere la crescita del sistema economico e produttivo, partendo dall'andamento e dalle prospettive degli **investimenti** e del **credito** a livello regionale e nazionale e allargando l'orizzonte al ruolo dei **consorzi fidi** e delle **aggregazioni tra banche e imprese**, con l'obiettivo di mettere in campo modalità, anche innovative e in linea con le best practice comunitarie, di **gestione e suddivisione del rischio**.

## 2 Finanza per lo sviluppo - Il processo partecipato

### 2.1 Descrizione del processo

Scheda policy di riferimento

[Programma operativo regionale Fesr 2014-2020](#)  
(comune alle altre piazze attivate)

Immagine della piazza



Tempi del processo

Dal 5 agosto al 15 dicembre 2013

Livello di partecipazione

Consultazione

Fase della policy

Ideazione

Destinatari

Ricercatori, università, associazioni di categoria, imprese

Portale E-R di riferimento

Sito: [fesr.regione.emilia-romagna.it](http://fesr.regione.emilia-romagna.it)

Dal sito Por Fesr si è realizzata una sezione relativa alla nuova programmazione europea 2014-2020, con inserimento di banner e link alle piazze.



Chiedi all'esperto



**POR PER FARE - Costruiamo insieme il Programma 2014-2020**

**Percorso partecipato verso la nuova programmazione del Fondo europeo di sviluppo regionale**

La Regione Emilia-Romagna, con l'incontro del 15 maggio 2013 **Obiettivo crescita e occupazione**. L'Emilia-Romagna verso la programmazione 2014-2020, ha dato avvio al percorso partecipato di ascolto e confronto con il mondo produttivo e la comunità emiliano-romagnola per condividere le linee dei futuri Programmi operativi sui fondi Fesr e Fse. Il percorso prosegue con l'attivazione, sulla piattaforma regionale **Io Partecipo+** del portale E-R Partecipazione, di diverse piazze virtuali di discussione sulle tematiche cruciali della futura programmazione.

- Ricerca e innovazione - Smart Specialisation Strategy.** La piazza virtuale mette a disposizione di ricercatori, imprese, associazioni di categoria, la possibilità di contribuire attivamente alla discussione tecnologiche di sviluppo della ricerca regionale nell'ottica di un rafforzamento competitivo e ulteriore diversificazione del sistema produttivo in Emilia-Romagna. Fino al 3 agosto 2013 è stato possibile procedere, direttamente on line, alla compilazione dei sondaggi dedicati alle **S3 - Le priorità tecnologiche regionali**.
- Finanza per lo sviluppo.** In questa piazza virtuale, banche, imprese, amministratori e associazioni di categoria sono chiamati a confrontarsi con la Regione sulle opportunità che la nuova programmazione dei fondi europei offre per credito alle imprese e ruolo dei consorzi fidi, con l'obiettivo di mettere in campo modalità, anche innovative e in linea con le best practice comunitarie, di gestione e suddivisione del rischio. Sulla piazza sono disponibili un questionario e forum realizzato in collaborazione con Radio 24.
- Green economy e sostenibilità energetica.** Terzo asse prioritario della nuova programmazione, green e low carbon economy saranno tra i pilastri della nuova politica industriale a livello regionale, nazionale ed europeo. Rappresentanti di enti, associazioni e aziende del territorio regionale sono invitati a confrontarsi su ambiti di intervento, leve di sviluppo e strumenti da mettere a disposizione nella direzione di un nuovo "green deal" per l'Emilia-Romagna. Sulla piazza virtuale sono a disposizione 2 sondaggi, un questionario e un forum realizzato in collaborazione con Radio 24.

**Ricerca, Innovazione. Smart Specialisation Strategy**

Una piazza di ioPartecipo+

**ER Partecipazione**

**Finanza per lo sviluppo**

Una piazza di ioPartecipo+

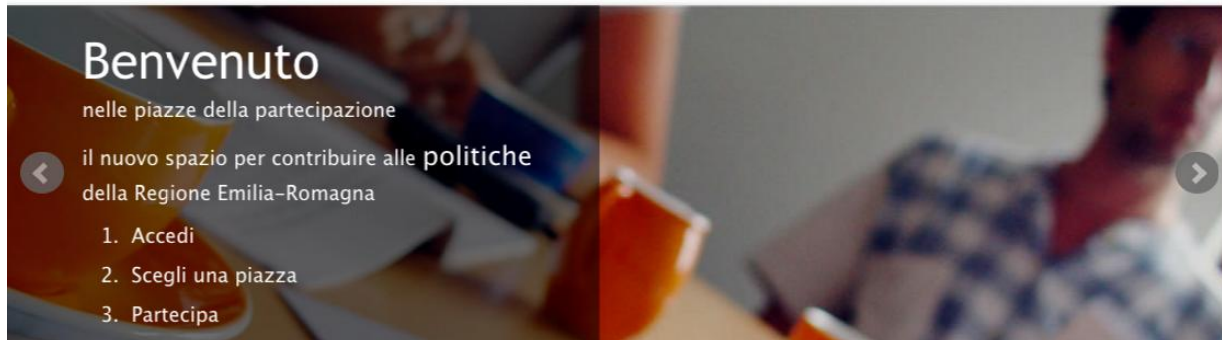
**ER Partecipazione**

**Green economy e sostenibilità**

Una piazza di ioPartecipo+

**ER Partecipazione**

Nella homepage di ioPartecipo+ è stata pubblicata l'immagine della piazza.



**Creiamo insieme ioPartecipo+**

**CONCLUSA** IL 31/12/2013

**15** INCONTRI    **55** UTENTI    **150+** COMMENTI

**Città e territori**

**CONCLUSA** IL 22/12/2013

**por >>> per fare**  
Costruiamo insieme il Programma 2014-2020

AMMINISTRATORI PUBBLICI    CITTADINI    IMPRESE

**Green economy e sostenibilità energetica**

**CONCLUSA** IL 15/12/2013

**por >>> per fare**  
Costruiamo insieme il Programma 2014-2020

**+2000** IMPRESE    **2** AMBITI    **+6** DRIVER

**Start up e innovazione**

**CONCLUSA** IL 15/12/2013

**por >>> per fare**  
Costruiamo insieme il Programma 2014-2020

ISTITUZIONI    GIOVANI IMPRENDITORI    AZIENDE

**Finanza per lo sviluppo**

**CONCLUSA** IL 15/12/2013

**por >>> per fare**  
Costruiamo insieme il Programma 2014-2020

**3** MESI    **3** PRIORITÀ    **150+** PARTECIPANTI

**Ricerca e innovazione SmartSpecialisationStrategy**

**CONCLUSA** IL 15/12/2013

**por >>> per fare**  
Costruiamo insieme il Programma 2014-2020

**6** PRIORITÀ    **8** GRUPPI    **110** PARTECIPANTI



## 2.2 Strumenti utilizzati

### 2.2.1 Strumenti di informazione e documentazione

<b>Avvisi</b>	Notizie sulla piazza	2
<b>Eventi</b>	Informazioni sugli eventi organizzati	2
<b>Documenti</b>	Pubblicazione di position paper iniziale, report di focus group	9
<b>Normativa</b>	Riferimenti normativi	5
<b>Gallerie multimediali</b>	6 interviste audio, registrazione incontro del 16 luglio, foto dei relatori all'incontro e 1 videointervista	10

### 2.2.2 Strumenti di indagine e ascolto

<b>Forum</b>	12 discussioni, 15 commenti
<b>Questionario</b>	17 domande 66 questionari compilati

## 2.3 Promozione della piazza

La piazza è stata promossa attraverso un piano articolato di azioni di comunicazione diretta e di advertising on e off line che hanno riguardato il progetto Por Per Fare nel suo complesso.

- Periodiche azioni di e-mail marketing che hanno utilizzato le mail list disponibili per il partenariato, gli stakeholder, i beneficiari e altri gruppi influenti
- Diffusione di banner e di notizie linkate alla piazza attraverso i siti del partenariato
- Campagna di inserzioni su stampa quotidiana e web (dal 21 ottobre al 3 novembre sulle pagine on e off line di Resto del Carlino; Repubblica e Sole 24 Ore)
- Campagna di web adv su LinkedIn
- Due lanci di spot promozionali su Radio 24 (23 - 29 settembre e 21 - 27 ottobre)
- Box linkato alla piazza nella HP di Radio24 e lanci sulle pagine Facebook e Twitter dell'emittente
- Inserzione sulla newsletter di Sole 24 Ore rivolte alle aziende dell'Emilia-Romagna
- Diffusione (nell'ambito di eventi quali Congresso Acef, Ecomondo; Saie e Conferenza Regionale Turismo) di cartoline con l'invito a partecipare ai forum e ai questionari nell'ambito di eventi
- Una seconda tranche di campagna, nella prima quindicina di dicembre, ha promosso in modo specifico, con azioni di comunicazione diretta e web, un sondaggio su città e territori con l'intento, tuttavia, di rilanciare l'attenzione sull'insieme delle piazze di Por Per Fare, nei giorni finali della consultazione

## 2.4 Contenuti dal web

### Sito Por Fesr

Pubblicate notizie sul percorso verso la nuova programmazione.

#### Aggiornamenti dal web

#### Dal portale FESR

04/12/2013

##### Le priorità per la tua città

4 dicembre 2013 – La Regione Emilia-Romagna chiede il contributo delle comunità locali: proposte, priorità e progetti per costruire città più intelligenti e territori più competitivi nella nuova programmazione dei fondi europei. È attivo il forum sulla piazza di consultazione "Città e territori"

29/11/2013

##### Città e territori, è on line la nuova piazza virtuale

29 novembre 2013 – Priorità e idee per la valorizzazione e lo sviluppo delle aree urbane e dei territori nella programmazione 2014–2020 dei fondi Fesr. Rispondi al sondaggio!

21/11/2013

##### Nuova politica di coesione, via libera dell'Europarlamento

20 novembre 2013 – Approvato il pacchetto di proposte della Commissione europea sulla programmazione 2014–2020 dei fondi strutturali

► RSS dal sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>

## 2.5 Struttura del processo





## 3 I risultati – Sintesi

### 3.1 Contatti e partecipanti

La piazza virtuale, nel periodo compreso tra il 5 luglio e il 15 dicembre, ha ricevuto **2.730 accessi**, pari a **1.885 visitatori unici**.

Sono 63 gli stakeholder che hanno risposto al questionario proposto, composto da 15 domande tematiche e due finali per determinare il profilo dei partecipanti. Da queste ultime emerge una prevalenza di soggetti direttamente attivi nel tessuto economico: il 36% è, infatti, un professionista mentre il 31% opera all'interno di un'impresa. Il 15% fa parte di un ente pubblico, una persona di associazioni di categoria. Assenti i rappresentanti di istituti di credito. Il 14% degli interpellati ha barrato la casella "altro", non identificandosi in nessuna delle precedenti categorie.

Sulla piazza è stato attivato un forum dove sono stati proposti 9 topic di discussione, più altri 3 aperti autonomamente dagli utenti. I contributi totali al forum sono stati 15 (18, considerando i 3 contributi autonomi).

### 3.2 Opinioni espresse

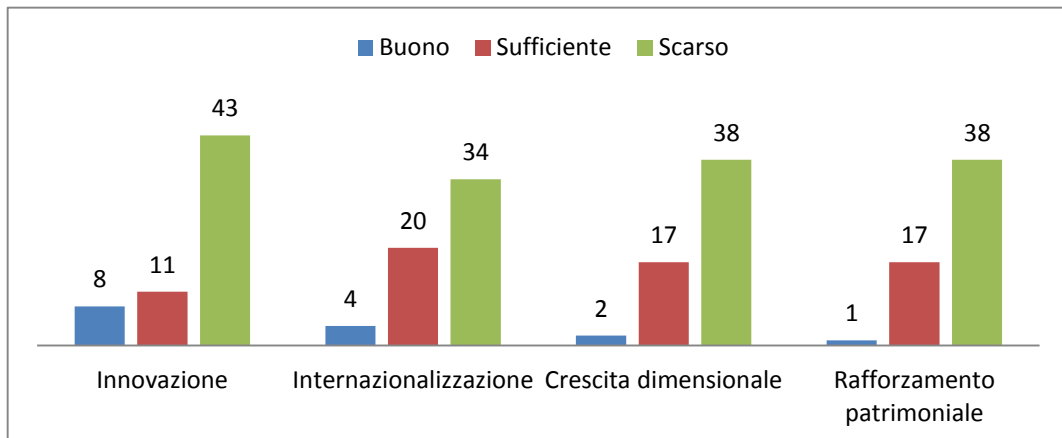
Questi sono alcuni degli elementi di stimolo emersi a supporto dell'individuazione di aree di priorità su cui far convergere la futura programmazione.

1. Quando parliamo di sviluppo, il driver fondamentale viene individuato nell'**innovazione** (voce scelta da oltre l'80% di coloro che hanno risposto al questionario). Per questa come per ogni altra finalità indirizzata allo sviluppo, il sostegno giudicato maggiormente importante è sempre la **disponibilità del credito**. Ma – uscendo dall'elenco delle voci proposte dal questionario – sul forum c'è anche chi propone la necessità di sostenere gli investimenti, più tradizionali ma non meno importanti, in beni strumentali, che dovrebbero poter contare su contributi in conto interesse.

<i>Molto importante/ Molto importante</i>	<b>Sostegni pubblici</b>	<b>Disponibilità del credito</b>	<b>Strumenti finanziari</b>	<b>Miglior supporto consulenziale</b>	<b>Altro</b>
<b>Innovazione</b>	15%	38%	24%	17%	5%
<b>Esportazioni</b>	8%	37%	29%	21%	5%
<b>Internazionalizzazione</b>	13%	38%	29%	17%	2%
<b>Costruzione reti</b>	10%	37%	25%	25%	3%
<b>Patrimonializzazione</b>	19%	38%	29%	10%	5%
<b>Altro</b>	13%	13%	25%	25%	25%

Incrocio tra domanda 1 (valutazione su assi strategici per la competitività) e dom 2 (valutazione sulle azioni prioritarie per compiere passi avanti lungo gli assi individuati)

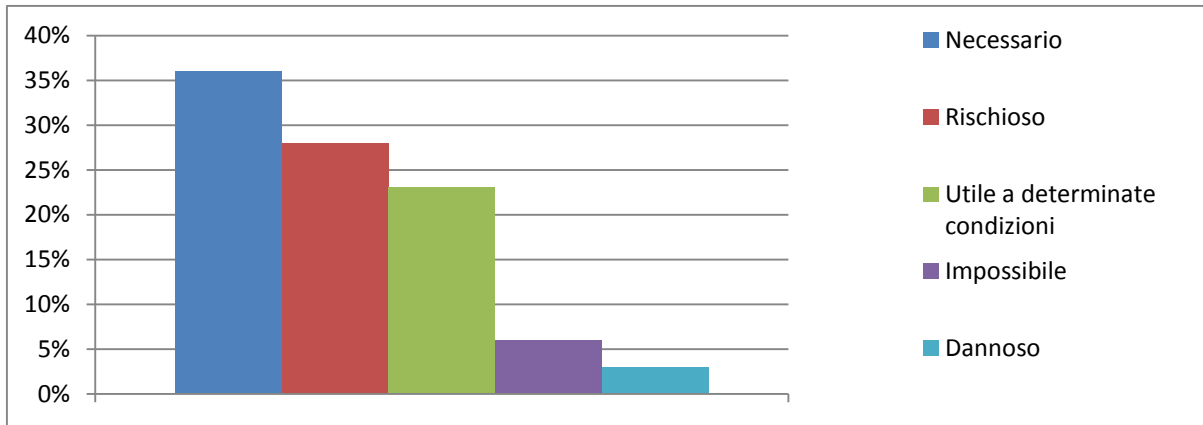
2. Il giudizio sulla capacità del sistema creditizio di assumere e svolgere fino in fondo questo ruolo fondamentale è, però, impietosamente negativo.



*Come giudica gli strumenti finanziari delle banche per accompagnare gli investimenti nelle diverse aree aziendali?*

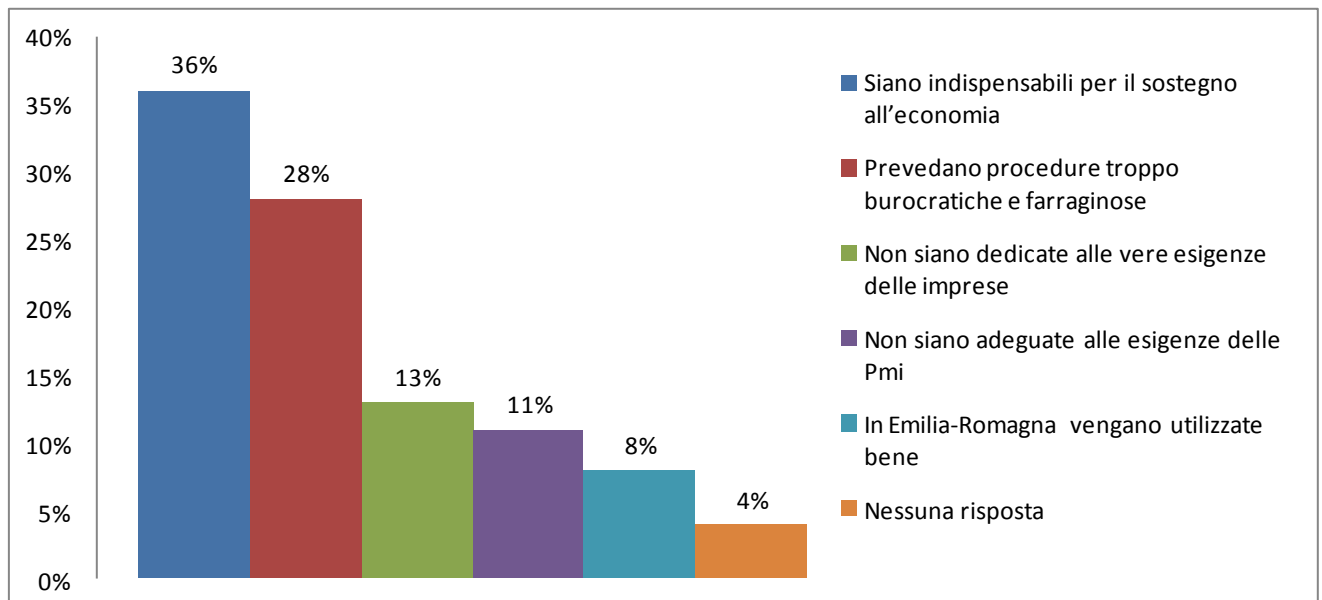
Per tutte le possibili finalità orientate alla crescita, le valutazioni negative sull'operato delle banche sono nettamente superiori a quelle positive o anche soltanto neutre. Complessivamente, tra coloro che hanno risposto al questionario il 66% propende per un **voto insufficiente**. Giudizi fortemente negativi vengono espressi anche sul costo del denaro, giudicato sostenibile senza eccessive difficoltà solo da un interlocutore su cinque.

3. Rispetto al rapporto con gli istituti di credito non mancano però i **giudizi autocritici**. Secondo i partecipanti al forum è ormai necessaria una "nuova cultura imprenditoriale", capace di **superare l'opacità** che spesso domina il rapporto della piccola impresa con la banca, rendendo impossibile un rapporto di fiducia e collaborazione, reso per certi versi più facile dai cambiamenti introdotti dagli **accordi di Basilea** che per un interlocutore su tre, tra coloro che hanno risposto al questionario, ha eliminato ingiuste disparità di trattamento. Per non subire le nuove regole le imprese devono però sviluppare tre macro-competenze: capacità di pianificazione finanziaria, efficace gestione organizzativa, nuova strategia di marketing.
4. Il tema dello sviluppo – e di conseguenza degli strumenti finanziari più idonei a sostenerlo – assume anche contorni più problematici. Il processo di progressiva **deindustrializzazione** inesorabilmente in atto nel nostro Paese sposta, infatti, l'accento sulla necessità di dare sostegno a progettazione e design, a una cultura della condivisione e dell'apertura, alla creazione di connessioni tra giovani creativi e tessuto imprenditoriale tradizionale, anche mettendo in campo **nuovi strumenti**, capaci di superare il credito bancario.
5. Tra i nuovi strumenti, una particolare attenzione è stata dedicata ai **minibond**, sostenuti ad esempio dalla Regione Toscana ma da alcuni ritenuti non idonei alle piccole e medie imprese, proprio per la carenza di cultura e competenze finanziarie cui si accennava pocanzi. Per poterli utilizzare con efficacia si ritiene comunque fondamentale una regolamentazione forte e una gestione affidata a investitori specializzati. Nel corso del forum è stata proposta anche la creazione di minibond di filiera.
6. Forte, comunque, è la percezione della necessità della creazione di "una strumentazione nuova al servizio delle politiche di sviluppo regionale e di creazione di impresa" che si concretizza, ad esempio, nella proposta di creare "**strutture regionali pubbliche**" per coordinare ed attrarre **fondi di investimento**, verso i quali le imprese che hanno risposto al questionario manifestano comunque una buona propensione.



*Per le imprese trovare partner per il capitale di rischio ritiene sia oggi:*

7. In questo quadro, la presenza dei **fondi europei** viene giudicata importante per il sostegno al tessuto produttivo anche se non mancano le annotazioni critiche, sia sulle procedure troppo farraginose sia sull'adeguatezza alle esigenze reali delle Pmi.



*In un caso come nell'altro, ritiene che le iniziative basate sui Fondi europei oggi:*

Il post del forum dedicato a questo tema, evidentemente particolarmente sentito, è stato quello che ha ottenuto il maggior numero di commenti. In essi si evidenzia la necessità di un maggior controllo e vigilanza sull'effettiva efficacia delle azioni messe in campo, ma soprattutto una riflessione sulle possibilità per le imprese di aver accesso ai fondi, soprattutto per le start up.

## APPENDICE – Risultati forum, questionario, sondaggi

### Forum

<b>TITOLI/TEMI</b>
<b>1. Dai mini-bond una possibile risposta al paradosso tassi-crisi (Radio 24)</b>
<b>CONTENUTO</b>
Per superare le difficoltà del credit crunch una possibilità sono i minibond, canale alternativo al credito bancario aperto anche alle aziende non quotate e piccole.
<b>COMMENTI</b>
I mini-bond possono essere una soluzione purché regolamentati e gestiti da investitori specializzati e ritorni la fiducia degli italiani nel proprio futuro. <i>(Anonimo)</i>
Difendere “l’italianità” delle produzioni attraverso politiche pubbliche mirate (sgravi fiscali, accesso al credito, sostegno a giovani e start up). <i>(Anonimo)</i>
Mini bond, strumenti non facili da gestire e comprendere per un piccolo imprenditore spesso non dotato della necessaria competenza finanziaria. Meglio puntare su credito e microcredito. <i>(Anonimo)</i>
<b>2. Bankitalia stila la lista dei difetti delle Pmi che frenano il venture capital (Radio 24)</b>
<b>CONTENUTO</b>
Bassa capitalizzazione, ruolo preponderante delle banche, piccola dimensione e proprietà familiare, opacità dei bilanci sono ostacoli che le PMI devono superare per ricostruire un rapporto sano con le banche.
<b>COMMENTI</b>
Necessaria una nuova cultura imprenditoriale per traghettare pmi fuori dalla crisi. Tre macrocompetenze: capacità di pianificazione finanziaria, efficace gestione organizzativa, nuova strategia commerciale e di marketing. <i>(Anonimo)</i>
Necessario individuare le cause: scarsa lungimiranza, attenzione per il profitto di breve termine, scarsa cultura imprenditoriale, attenzione pressoché nulla per risorse umane e formazione professionale.
Venture capitalism strumento per definizione non adatto per sostenere le pmi (massimizzazione profitto vs valore sociale dell’impresa). Tornare a puntare su pmi come veicolo per la creazione di ricchezza, necessario cambio di passo dell’Ue responsabile di deprimere il sistema produttivo.
<b>3. Garanzie, cosa possiamo fare affinché l'unica strada non sia quella imboccata da Diesel e Gucci? (Radio 24)</b>
<b>CONTENUTO</b>
Iniziative private tra imprese per offrirsi garanzie reciproche sul credito. Può la Regione fare qualcosa per risolvere il problema dell’accesso al credito, come può evolvere il sistema delle garanzie?
<b>COMMENTO</b>
Soluzione. praticabile solo per grandi aziende guidate da imprenditori lungimiranti, impercorribile per le pmi che, da questo punto di vista, dovrebbero poter contare sulla mediazione di Regioni e Camere di commercio. <i>(Gianfranco Salini)</i>

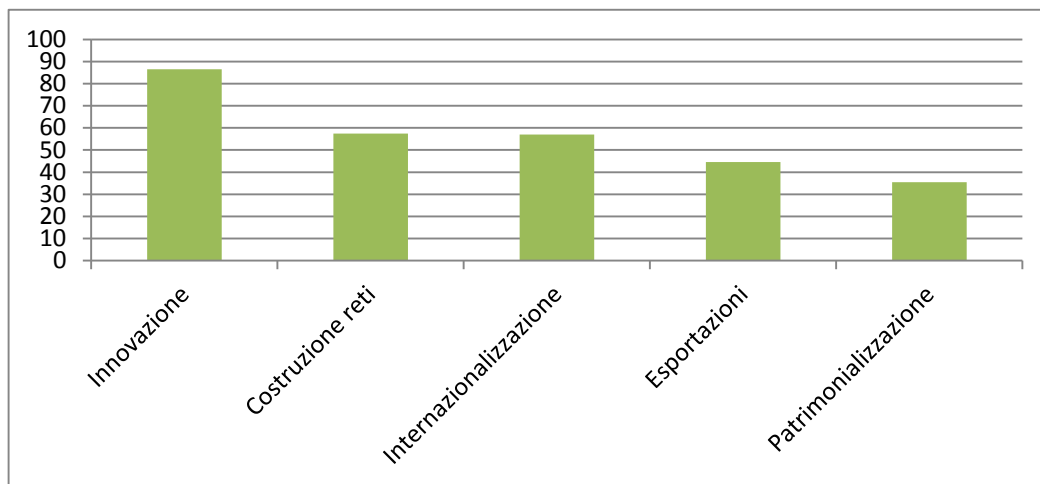
<b>4. "Relativizzare il ruolo del denaro": anche questa è finanza per lo sviluppo? (Radio 24)</b>
<b>CONTENUTO</b>
Sardex: esempio, realizzato in Sardegna, di piattaforma compravendita beni e servizi per "bypassare" l'uso del denaro basandosi su fiducia e sostegno reciproco.
<b>5. Fondi di investimento, marketing territoriale e creazione di imprese in Emilia Romagna. La proposta operativa (Angiolo Tavanti)</b>
<b>CONTENUTO</b>
Esigenza di creare una "strumentazione nuova al servizio delle politiche di sviluppo regionale e di creazione di impresa". Proposte: attivazione di strutture regionali pubbliche per coordinare e attrarre fonti di investimento; favorire marketing territoriale; dare sostegno a nuovi progetti imprenditoriali. La necessità di un coordinamento forte.
<b>6. La tendenza verso la de-industrializzazione e il futuro dell'artigianato. Voci fuori dal coro (Radio 24)</b>
<b>CONTENUTO</b>
La de-industrializzazione è inevitabile, occorre puntare su progettazione e design, come fa Apple che produce margini elevati su ogni prodotto realizzato tutto al di fuori dai confini USA.
<b>COMMENTO</b>
Necessità di "connettere le capacità di giovani creativi o ricercatori con il tessuto delle pmi senza grandi sforzi strutturali". La politica deve servire a creare connessioni fra realtà che stanno già operando in modo radicalmente nuovo, deve infondere una cultura della condivisione e di apertura. <i>(Andrea Cattabriga)</i>
<b>7. Incentivi pubblici alle imprese (Camera di commercio Reggio Emilia)</b>
<b>CONTENUTO</b>
Iniziativa della Camera di commercio di Reggio Emilia per sostenere credito a fondo perduto e/o garanzie per le pmi.
<b>8. Niente sarà più come prima (Radio 24)</b>
<b>CONTENUTO</b>
È impossibile che il credito alle imprese ritorni ai livelli pre-crisi, anche per le nuove regole bancarie. La Regione Toscana ha sostenuto lo strumento dei mini-bond. È possibile pensare a una borsa solo per le PMI? Oppure a bond di filiera?
<b>9. Position paper fondi europei e Fas fondamentali per il rilancio dell'economia nazionale e delle costruzioni (ANCE Emilia-Romagna)</b>
<b>CONTENUTO</b>
Appare strategico il celere utilizzo delle risorse destinate alle infrastrutture e all'adeguamento del territorio nell'ambito della programmazione unitaria dei fondi strutturali europei e del fondo per le aree sottoutilizzate (Fas, ora denominato "Fondo per lo sviluppo e la coesione"). Nell'attuale momento di crisi, i 111 miliardi di euro della nuova programmazione - 56 dei fondi strutturali europei e 55 del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex-Fas) - sono indispensabili per assicurare il rilancio dell'economia nazionale e delle costruzioni. Nella nuova programmazione, le istituzioni europee attribuiscono carattere prioritario al tema delle politiche urbane ed in particolare al tema della rigenerazione urbana, definendo una strategia improntata alle migliori esperienze europee, garantendo collaborazione tra i diversi livelli istituzionali. A questo fine, l'Ance chiede di destinare a interventi nelle città il 20% delle risorse - del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dell'ex-FAS - programmate nel prossimo Quadro Strategico Nazionale 2014-2020, destinando buona parte delle risorse a progetti immediatamente cantierabili.

<b>10. Piccoli contributi per piccole imprese</b> (Martino Venerandi)
<b>CONTENUTO</b>
Necessità di sostenere investimenti in beni strumentali, non solo per innovazione e internazionalizzazione, tramite contributi in conto interessi.
<b>11. Assenza di credito, anche colpa delle imprese? Come se ne esce?</b> (Radio 24)
<b>CONTENUTO</b>
Responsabilità delle imprese nel credit crunch, bilanci poco chiari, incapacità delle pmi di dotarsi di strumenti adeguati ad affrontare regole bancarie sempre più stringenti e mercati globali.
<b>COMMENTO</b>
Le PMI purtroppo si fidano solo della propria banca o del proprio commercialista. (Alessandro Forni)
<b>12. Fondi e imprese. O fondi per le imprese?</b> (Radio 24)
<b>CONTENUTO</b>
Limiti e difetti delle passate modalità di utilizzo dei fondi strutturali in chiave di sussidio e non per incentivare e sostenere la crescita.
<b>COMMENTI</b>
Necessità di una migliore pianificazione per utilizzare appieno le risorse europee, destinandole alle aree che più hanno dimostrato di saperle utilizzare (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, le più produttive del paese e al tempo stesso le più colpite dalla crisi). (Anonimo)
Necessità di sfruttare al massimo le risorse offerte dai fondi europei per sostenere le aziende anche in chiave di sussidio-veicolo per andare oltre la crisi. (Anonimo)
Fondamentale un utilizzo mirato dei fondi potenziando organismi di controllo e vigilanza rispetto a efficacia e finalità d'utilizzo. (Nicola Gobbi)
Evidenti limiti nella possibilità di accesso ai fondi da parte delle imprese, specialmente le start up che hanno necessità di strumenti di "investimento in capitale di rischio". Potenziare esperienze quali Spinner, evitare il rischio che bandi e fondi finiscano per foraggiare gli istituti di credito e non gli investimenti delle imprese innovative. Necessità di superare il concetto di "cofinanziamento" in quota paritaria (100 fondi diretti dell'impresa ogni 100 di fondi europei). (Michele Alessandrini)
Potenziare contributi a fondo perduto a favore di ricerca e innovazione, limitando al minimo procedure e controlli. Limiti dello strumento del "prestito agevolato" per realtà fortemente innovative (Angelo Farina)

## Questionario

Le prime due domande proponevano di attribuire un valore a diverse voci scegliendo tra “molto”, “abbastanza”, “poco” e “per niente” importante. Per sintetizzare i risultati si sono attribuiti valori numerici alle scelte suddette (rispettivamente 1,5 per “molto”; 1 per “abbastanza”; 0,5 per “poco”; 0 per “per niente”). Dalla somma dei punteggi così ottenuti da ognuna delle voci considerate si è ricavato un valore che può essere utilizzato come indicatore dell’importanza che gli viene attribuita.

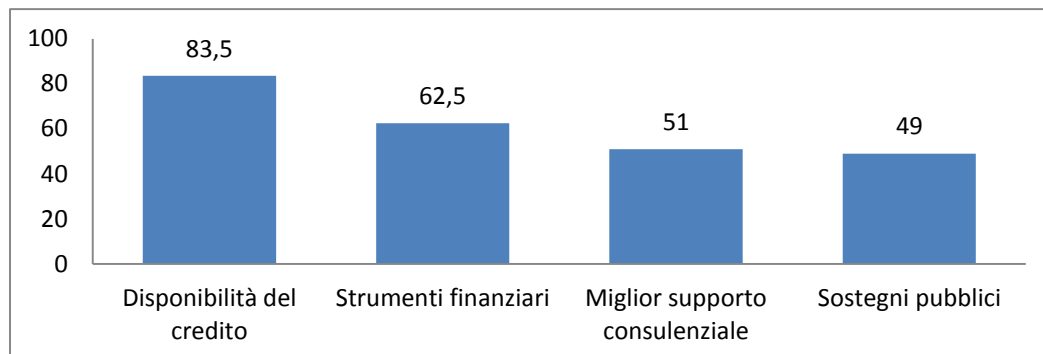
**Domanda 1** - *Quali ritiene siano, in ordine di priorità, i tre assi strategici per lo sviluppo della competitività di un'impresa?*



### Per competere bisogna innovare

Dalle risposte alla prima domanda emerge come l’innovazione, **obiettivo prioritario** della nuova programmazione FESR, venga ritenuta una scelta fondamentale.

**Domanda 2** - *Per compiere passi avanti lungo gli assi individuati, può indicarci le tre azioni che ritiene prioritarie?*



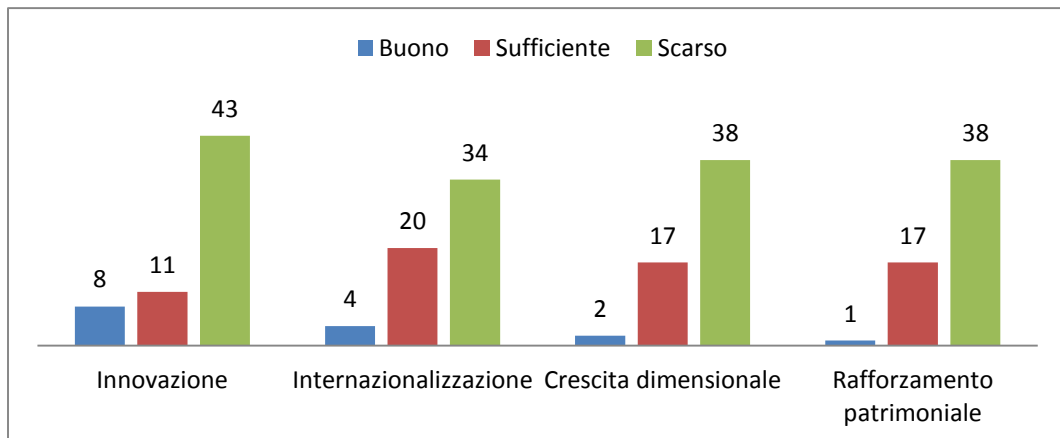
### Il credito, passaggio ineludibile

Dalle risposte alla seconda domanda emerge come per compiere passi avanti lungo le direttrici fondamentali dello sviluppo la disponibilità del credito sia giudicato il driver fondamentale.

Questa valutazione viene confermata e rafforzata incrociando i dati della domanda 1 con la quelli della domanda 2 ed andando a vedere quanti tra coloro che hanno attribuito il valore “molto importante” ai temi proposti nella prima hanno definito anche “molto importante” gli strumenti proposti nella seconda. Emerge, infatti, **un’indiscutibile preminenza** dello strumento “disponibilità del credito”, maggiormente definito ‘molto importante’ per ogni categoria.

<i>Molto importante/ Molto importante</i>	<b>Sostegni pubblici</b>	<b>Disponibilità del credito</b>	<b>Strumenti finanziari</b>	<b>Miglior supporto consulenziale</b>	<b>Altro</b>
<b>Innovazione</b>	15%	38%	24%	17%	5%
<b>Esportazioni</b>	8%	37%	29%	21%	5%
<b>Internazionalizzazione</b>	13%	38%	29%	17%	2%
<b>Costruzione reti</b>	10%	37%	25%	25%	3%
<b>Patrimonializzazione</b>	19%	38%	29%	10%	5%
<b>Altro</b>	13%	13%	25%	25%	25%

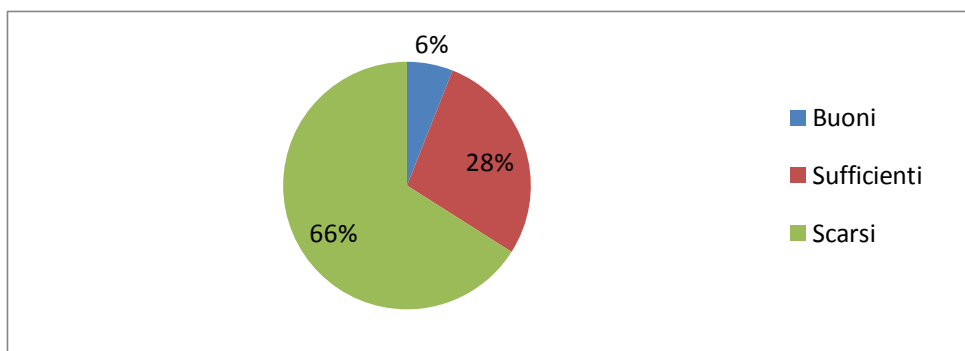
**Domanda 3 - Come giudica gli strumenti finanziari delle banche per accompagnare gli investimenti nelle diverse aree aziendali?**



### La bocciatura dei servizi bancari

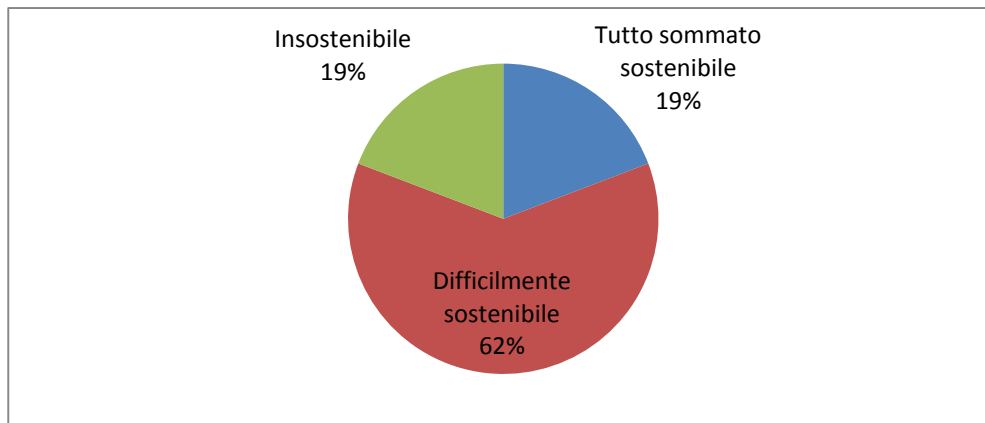
Il **giudizio** sui servizi forniti attualmente dal sistema creditizio è **insufficiente**: per ognuna delle voci considerate è netta la preminenza dei giudizi negativi su quelli positivi.

Questo giudizio negativo emerge con ancora maggior forza sommando i giudizi delle quattro voci analizzate e ricavandone un giudizio di **sintesi** che vede due stakeholder su tre attribuire un voto insufficiente ai servizi bancari nel loro complesso.





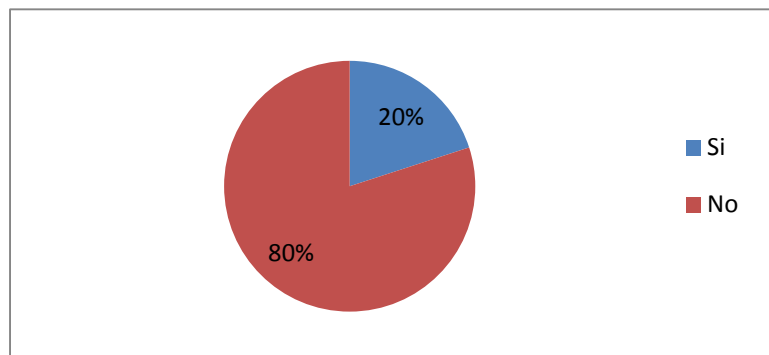
**Domanda 4** - *Il costo del credito, al di là della sua disponibilità, rispetto alla riduzione dei margini è oggi:*



#### **L'insostenibile costo del credito**

Giudizi fortemente negativi anche sul costo del denaro, sostenibile senza eccessive difficoltà solo per un interlocutore su cinque.

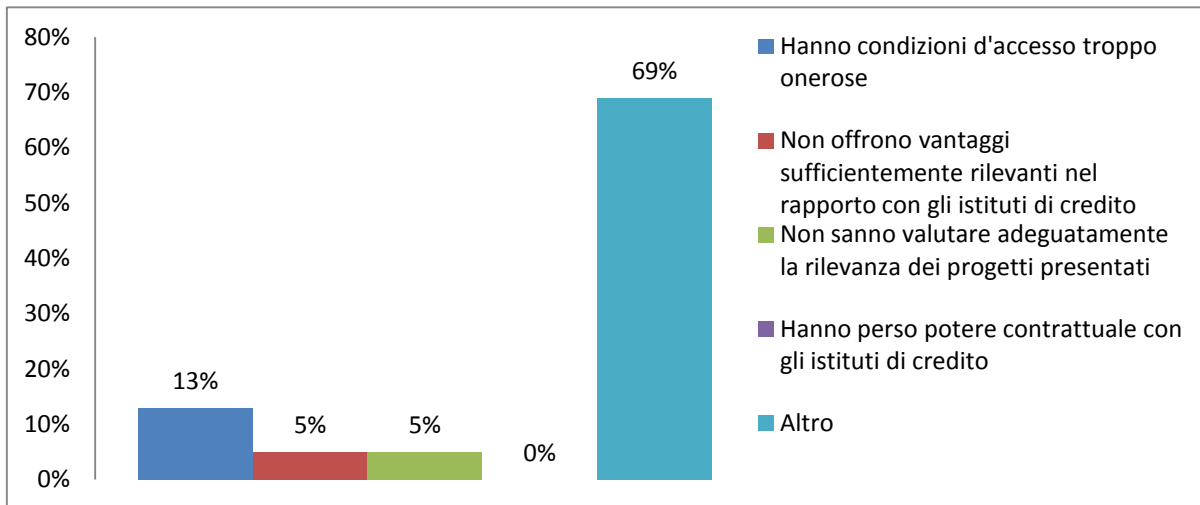
**Domanda 5** - *Ha mai fatto ricorso ai consorzi fidi operanti sul territorio regionale?*



#### **Il ricorso ai consorzi fidi**

La percentuale di chi ha utilizzato i consorzi fidi è solo apparentemente bassa. Occorre considerare che tra coloro che hanno risposto al questionario meno di un terzo lo ha fatto in rappresentanza di un'impresa. Un ulteriore terzo è un professionista, cui può essere capitato di farvi ricorso a supporto di un'impresa.

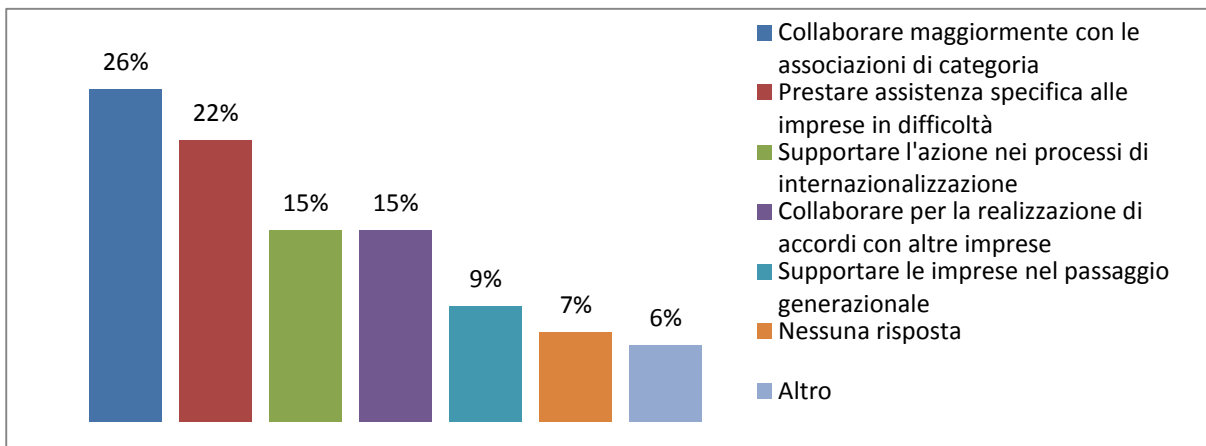
### Domanda 6 - Se no, perché?



#### Competenze adeguate, costi elevati

Il costo, più che l'assenza di competenze o l'incapacità di assicurare vantaggi, pare emergere come il principale ostacolo all'utilizzo dello strumento tra coloro che hanno espresso un giudizio.

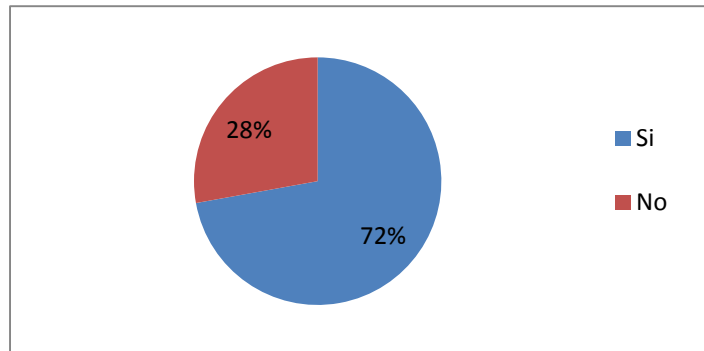
### Domanda 7 - Secondo la sua esperienza, cosa dovrebbe fare una banca, oltre che concedere finanziamenti, per accompagnare meglio lo sviluppo del proprio territorio?



#### Banche, uno strumento "di sistema"

La richiesta più forte che emerge verso le banche è quella di sostenere la capacità del sistema di fare rete, pari complessivamente al 41%, sommando la richiesta di maggior collaborazione con le associazioni e quella di prestare maggior sostegno agli accordi tra imprese.

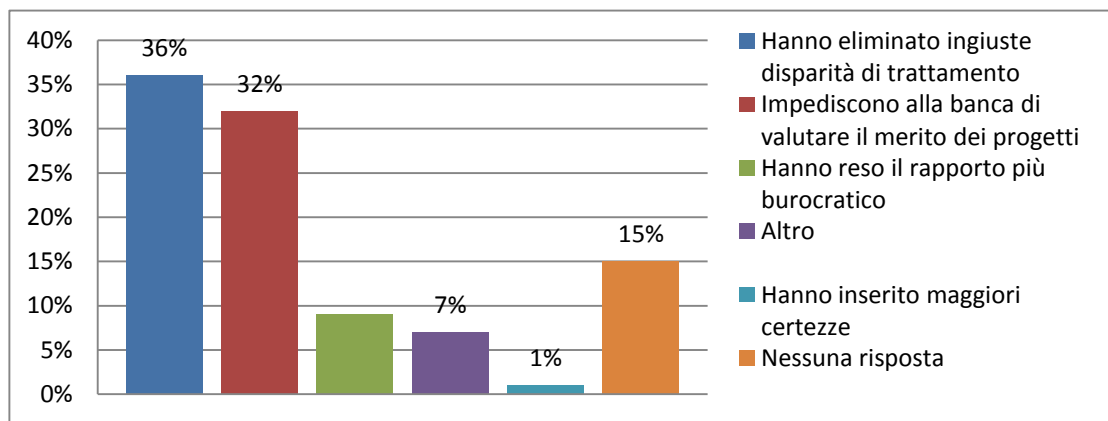
**Domanda 8 - Gli accordi di Basilea hanno modificato il rapporto con gli istituti di credito?**



**La rivoluzione di Basilea**

Nella percezione di tre stakeholder su quattro, tra coloro che hanno risposto al questionario, gli accordi di Basilea hanno modificato realmente il rapporto tra il sistema produttivo e gli istituti di credito.

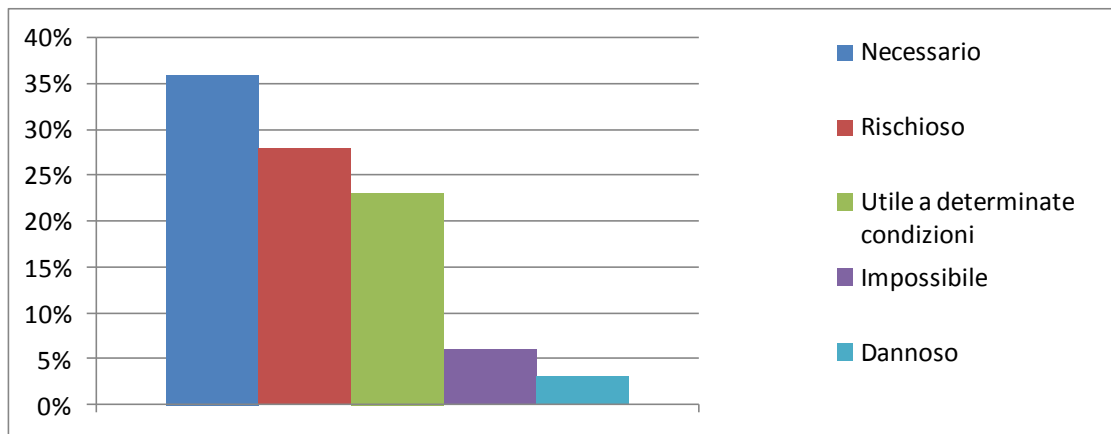
**Domanda 9 - Se sì, in che modo?**



**Più equità ma anche più burocrazia**

Il giudizio su Basilea si suddivide quasi equamente tra chi attribuisce a questi accordi il merito di aver reso il sistema più equo e chi imputa loro il difetto di aver allontanato le banche dall'impresa, non dando adeguato peso alla qualità dei progetti e burocratizzando eccessivamente la relazione.

**Domanda 10** - Per le imprese trovare partner per il capitale di rischio ritiene sia oggi:



### Porte socchiuse per il capitale di rischio

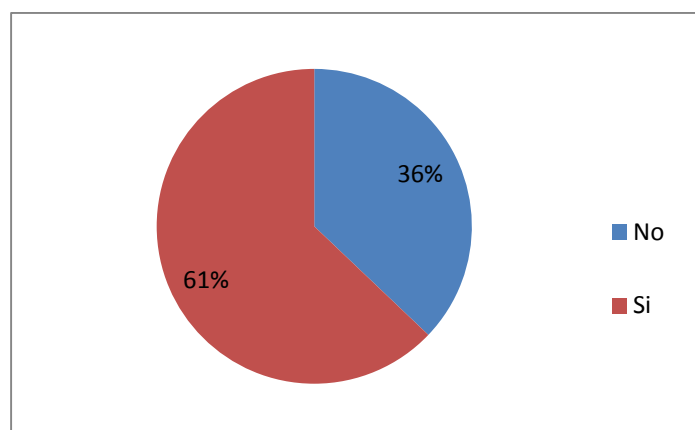
Solo una minoranza degli interpellati ritiene l'ingresso di altri soggetti nel capitale di rischio un evento negativo (dannoso o impossibile) per l'impresa. Prevalde invece la **consapevolezza** della sua necessità, pur fortemente venata dalla preoccupazione per le condizioni alle quali può verificarsi.

**Domanda 11** - Se lo ritiene utile a determinate condizioni, può specificare quali in particolare?

### Le condizioni per l'accesso

- Indipendenza
- Per sostenere una crescita che deve essere rapida per esigenze del mercato
- Per esempio potrebbe servire un partner per l'internazionalizzazione
- Innovazione .competitività . internazionalizzazione
- A condizione che si definiscano chiare forme di governance
- Permettere alle imprese la crescita senza perderne il controllo
- Si possa lavorare in archi temporali medio-lunghi necessari allo sviluppo completo del progetto
- Sostenibilità a lungo termine
- Passaggi generazionali
- Compartecipazione al progetto industriale

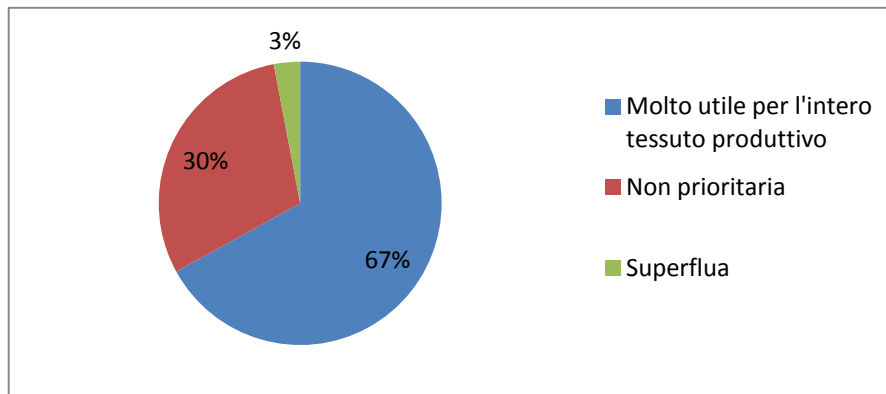
**Domanda 12** - Farebbe entrare un Fondo nel suo capitale di rischio?



### Le porte si aprono anche per i Fondi

Due stakeholder su tre valutano positivamente anche l'ingresso di un Fondo all'interno del capitale di rischio.

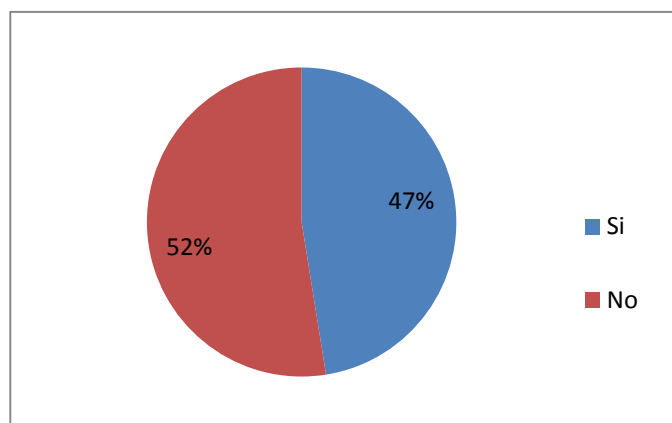
**Domanda 13** - *Ritiene la creazione di un Fondo per il sostegno delle start up un'iniziativa:*



### Start up, un patrimonio di tutti

Tra gli stakeholder prevale la consapevolezza dell'importanza che le start up possono giocare per lo sviluppo e l'innovazione di tutto il tessuto imprenditoriale.

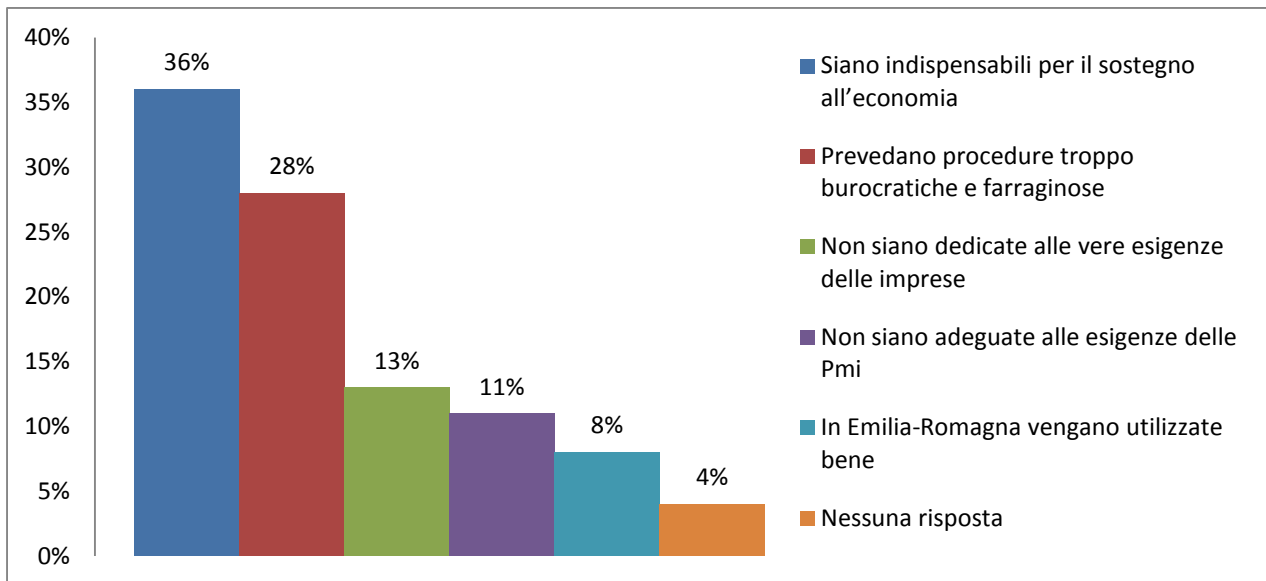
**Domanda 14** - *Ha mai partecipato a programmi, progetti o bandi basati su Fondi europei?*



### Fondi UE, uno su due ne ha usufruito

Come imprese, professionisti, enti pubblici o altro un interlocutore su due dichiara di aver usufruito a qualche titolo dei Fondi europei e dei programmi costruiti su di essi.

**Domanda 15 - In un caso come nell'altro, ritiene che le iniziative basate sui Fondi europei oggi:**



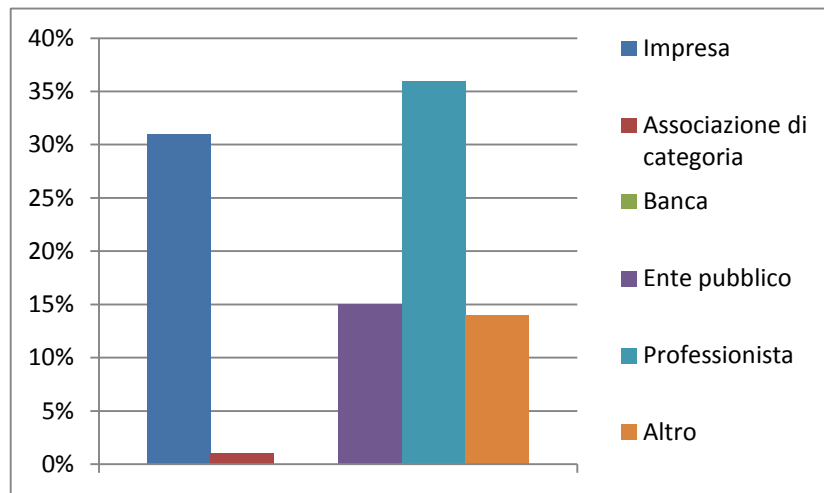
**Fondi indispensabili ma “appesantiti”**

Dovendo definire, con le risposte alla domanda 14, i Fondi europei la maggior parte degli stakeholder sceglie di porre l'accento sulla loro indispensabilità. La seconda risposta più gettonata è quella che ne denuncia, invece, la farraginosità delle procedure, spesso troppo burocratiche.

Questo giudizio è unanime sia tra chi ha utilizzato i Fondi europei sia tra chi non lo ha fatto: analizzando, infatti, la correlazione tra le domande 14 e 15, emerge come entrambi giudichino comunque indispensabili oggi questi Fondi per il sostegno dell'economia (prima risposta per entrambe le categorie) ma come entrambi ritengano che siano gravati da un eccesso di burocrazia (seconda risposta per entrambe le categorie).

Ha mai partecipato a programmi, progetti o bandi basati su Fondi Europei?	Siano indispensabili per il sostegno dell'economia	Non siano adeguate alle esigenze delle Pmi	Prevedano procedure troppo burocratiche e farraginose	Non siano dedicate alle vere esigenze delle imprese	In Emilia-Romagna vengano utilizzate bene
<b>Si</b>	36%	18%	32%	11%	4%
<b>No</b>	37%	7%	27%	17%	13%

**Domanda 16 - Qual è il suo ambito lavorativo?**



**Domanda 17 - Se rappresenta un'impresa, in quale settore opera?**

**Imprese, i settori di appartenenza**

- Consulenza direzionale e strategica
- Edilizia (2)
- vendita al dettaglio
- Creazione di nuova impresa
- Servizi (4)
- Turistico immobiliare
- Chimica
- Assicurativo
- Energia - ESCO
- Produzione di corsi di e-learning e multimedia
- Futuro agriturismo
- Tende tecniche
- ICT (2)
- Micro generazione eolica (VAWT)
- Non specificato